

Poco prima di morire Pio IV col cardinale Pacheco e con Pedro de Àvila giunto nel luglio 1565 in missione straordinaria s'era amaramente lamentato di Filippo II e dei suoi ministri dicendo che da essi era stato maltrattato peggio che qualsiasi mai dei suoi predecessori da un sovrano di Spagna. Con severe parole protestò perchè Filippo II volesse influenzare ad opera di laici le decisioni dei concilii provinciali, s'arrogasse di interpretare anche il concilio tridentino e perchè pretendesse la decisione sulla pubblicazione delle bolle, brevi e decreti pontifici. In nessun abboccamento aveva ancora il papa condannato sì fortemente il cesaropapismo di Filippo II. « Voi in Ispagna », esclamò, « volete essere papa e deferire tutto al re », ma « se il re vuol essere re in Ispagna, io voglio essere papa a Roma ». ¹

b.

La grande cedevolezza di Pio IV di fronte a Filippo II aveva la sua ragione principale nella debolezza dello Stato pontificio. ² Per quanto fosse tuttora importante sotto parecchi rispetti, il possesso temporale della Santa Sede non aveva però sufficiente difesa contro la grande potenza spagnuola, che serravala a Nord e a Sud. Il lungo confine verso Napoli non era quasi munito. Pio IV cercò di ovviare a questo difetto fortificando Anagni. Nel Nord mancavano punti d'appoggio contro un attacco che potesse venire da Milano, ma che poteva intraprendere anche il duca di Toscana divenuto potente coll'acquisto di Siena. Aggiungevasi l'inconveniente che il territorio di Cosimo I insieme a Urbino tagliava in mezzo lo Stato pontificio. Orvieto, quasi inespugnabile per la sua posizione, non era sufficientemente presidiata, come pure Perugia, Ancona e Civitavecchia. Ravenna non fu in certo modo nuovamente fortificata che da Pio IV. ³ Parecchi abitanti dello Stato

¹ Vedi HINOJOSA 162 s.; *Corresp. dipl.* I, 30 s., 38 s.

² V. la relazione di Pacheco del 30 novembre 1565, presso DÖLLINGER, *Beiträge* I, 640 s. Le vive frasi del papa furono tosto note. Un * *Avviso di Roma* del 1° dicembre 1565, riferisce che il papa avrebbe risposto a Pacheco « che non era bene che il Re volesse esser anco Papa et che era sopra il concilio, che poteva fare quello che le pareva ». (*Urb. 1040*, p. 140^b, Biblioteca Vaticana). In *Corresp. dipl.* I, 443 s. un catalogo del principio del 1565 delle offese alla giurisdizione ecclesiastica da parte del potere civile in Ispagna. Cfr. sopra 501.

³ Gli altri possessi della Santa Sede, Avignone e il territorio staccato di Benevento entravano in considerazione per l'indipendenza del papa altrettanto poco come i grandi feudi di Napoli, Urbino e Parma, che solo di nome riconoscevano la sovranità del successore di Pietro.

⁴ Cfr. MOCENIGO 26; GIROL. SORANZO 86. Sulla fortificazione d'Anagni e Ravenna, v. sotto, cap. 10.